

Ma i sindacati chiedono permessi per i dipendenti in modo permanente

CESENA

L'esigenza di chi lavora al Bufalini di avere posti auto fruibili sempre, senza dovere pensare a discorario e parchimetro, era stata evidenziata nei giorni scorsi dai sindacati, che avevano sollecitato Enzo Lattuca a intervenire.

«Ultimamente è capitato spesso che dipendenti dell'ospedale siano stati multati dagli ausiliari - fanno sapere dalla Cisl - Quasi 1.500 persone prestano servizio al Bufalini. Sono centinaia in più rispetto a quando, ormai una dozzina di anni fa, segnalammo il problema e chiedemmo soluzioni». Dopo avere evidenziato che «spesso, quando si viene chiamato in servizio non si può perdere tempo a cercare posto», il sindacato ringrazia Lattuca per l'ascol-

to prestato all'appello che gli ha rivolto lunedì, ma lo invita a «rapportarsi con l'Ausl e con Atr per trovare una soluzione definitiva, magari dotando il personale di un tesserino da esporre sul cruscotto». Poi avvisa che «è in corso una raccolta firme proprio per chiedere una nuova organizzazione che consenta di parcheggiare gratis illimitatamente attorno all'ospedale, anche una volta cessata l'emergenza Covid». Vengono inoltre auspiccate misure per «incentivare il car sharing e l'utilizzo dei bus, che però, a differenza di oggi, devono avere orari compatibili con quelli di lavoro dei dipendenti». E comunque «servono anche più parcheggi da riservare al personale del Bufalini».

Anche la Uil Fpl ritiene che l'assetto adottato finora debba «esse-

re superato definitivamente, anche in ragione del trattamento diverso riservato ai dipendenti degli altri ambiti della Ausl che beneficiano di stalli a loro riservati e totalmente gratuiti». Concorda con la Cisl sul fatto che la soluzione più semplice sarebbe «un apposito tagliando che un dipendente della Ausl potrebbe apporre nella propria auto, così da non incorrere in sanzione in caso di controllo». In attesa che «il nuovo ospedale, una volta costruito, possa ovviare a questo inconveniente», il sindacato di categoria guidato da Paolo Manzelli chiede che si anticipi la risposta alle chieste fatte da anni e rimaste inascoltate da «chi ha preceduto l'attuale Direzione, che non aveva intenzione di supportare i dipendenti dell'Ausl». Ora si attende una svolta, anche perché, «vista la particolare situazione lavorativa cui si trovano sottoposti da oltre un anno i dipendenti dell'Ausl, è necessario andare oltre alle semplici attestazioni di stima e adottare ogni azione, seppur piccola, che possa migliorare il quotidiano accesso al proprio posto di lavoro».